



Istituto bergamasco per la
della storia della Resistenza e
dell'età contemporanea



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

D. P. A. A.
Scuola di Restauro

L'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec) e l'Accademia di Brera - Scuola di Restauro volendo farsi eredi consapevoli della testimonianza che l'Aned ha consegnato con la realizzazione del *Memorial in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio* ad Auschwitz invitano l'Aned ad accogliere la proposta e aderire all'apertura di un laboratorio di studio e conservazione/restauro del memoriale. Considerando l'originalità e la specificità del *memorial*, opera di testimonianza realizzata attraverso l'arte e nell'arte, il laboratorio, che si suddividerà in tre tappe, intende mettere in luce, valorizzare e difendere il *memorial* come monumento che appartiene alla storia dell'arte italiana del Novecento.

Auschwitz - Cantiere Blocco 21

Il laboratorio vuole confrontarsi con il *Memorial* in quanto testimonianza della deportazione italiana nel suo insieme realizzata attraverso un'opera architettonica, la cui specificità e originalità risulta dalla scelta di campo operata all'inizio: l'arte, l'opera d'arte corale, l'installazione. Tale scelta rende l'opera monumento, da custodire e valorizzare nella sua importanza culturale e artistica. Per questo, il laboratorio insiste sulla questione della conservazione come terreno di incontro tra il piano della riflessione storica e quello della riflessione artistica. Intende creare il terreno per un dialogo tra passato e presente, gettando le basi per la ricerca di un'interazione tra la testimonianza che con il *memorial* è consegnata dai sopravvissuti e le generazioni venute dopo, in modo da garantire all'agire presente la consapevolezza dell'eredità ricevuta. Si prefigge così di aprire un cantiere di studio, riflessione, lavoro che innanzitutto metta in luce il *Memorial in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio nazisti* in quanto opera d'arte in cui si realizza l'opera di testimonianza dei nostri sopravvissuti e che, di conseguenza, faccia emergere la sua importanza e centralità non soltanto sotto un profilo storico ma anche artistico. Il coinvolgimento paritetico dell'Isrec e dell'Accademia di Brera vuole proprio esprimere la convinzione della necessità del pieno riconoscimento artistico del memoriale per un adeguato apprezzamento storico del suo valore culturale.

Dopo una ricognizione e uno studio del *Memorial* nella sua valenza culturale, storica e artistica, una équipe dell'Accademia di Brera, coordinata dal Prof. Arch. SANDRO SCARROCCHIA, Direttore della Scuola di restauro di Brera, Prof. DUILIO TANCHIS, Docente responsabile del Laboratorio polimaterico della Scuola, Prof.ssa BARBARA FERRIANI, coordinatrice del Laboratorio di Conservazione e installazione arte contemporanea della Scuola, si recherà ad Auschwitz per intraprendere un'opera di pulitura del memoriale e ripristino/allestimento delle sue condizioni originarie di alto valore storico e artistico. L'équipe di Brera nella sua missione di studio e restauro si avvarrà anche della collaborazione della Facoltà di Conservazione e Restauro dell'Accademia di Belle Arti "Jan Matejko" di Cracovia.

Nel frattempo, all'interno dell'Accademia di Brera si aprirà una riflessione intorno al memoriale che si concretizzerà in occasione del prossimo "Giorno della Memoria", in un convegno (magari accompagnato da una mostra documentaria)

incentrato sul memoriale con l'intento di metterne in luce l'importanza non soltanto storica, ma anche artistico, culturale. Si tratterà quindi di sottolineare l'importanza del *Memorial* tanto nel quadro di una riflessione storica circa la costruzione della memoria della deportazione italiana, quanto nel quadro di una riflessione sulla storia dell'arte italiana contemporanea.

Prima tappa

Il Blocco 21 a Brera, 8 maggio 2008, ore 11, Aula 10

Giornata di studio all'Accademia di Brera.

Il *Memorial in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio* è stato voluto dall'Associazione Nazionale Ex-deportati (Aned), che si impegnò su questo progetto a partire dagli inizi degli anni 70 e ad esso aggregò alcuni tra i più importanti nomi della cultura italiana del 900. Se la riflessione intorno al memoriale coinvolse l'intera associazione, il progetto fu realizzato dallo studio di architettura milanese BBPR (Banfi, Belgiojoso, Peresutti, Rogers), la stesura del testo pensato per dare voce al memoriale venne assicurata da Primo Levi, i disegni riprodotti nel memoriale furono realizzati dal maestro Mario Samonà, infine Luigi Nono concesse l'utilizzo della suo pezzo "Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz". Con il memoriale allestito ad Auschwitz per portare testimonianza della deportazione italiana, di tutta la deportazione nello specifico e complesso intrecciarsi di tutte le diverse storie di deportazione, l'Aned ci consegnò così un prezioso esempio di testimonianza nell'arte e attraverso l'arte, la cui originalità e specificità vanno colte in una prospettiva tanto storica che artistica. Il memorial è infatti opera di testimonianza e d'arte insieme: opera in cui la testimonianza passa attraverso il lavoro artistico e l'arte si fa carico dell'impegno di testimoniare. In quanto tale, è monumento che appartiene alla storia del Novecento e alla storia dell'arte contemporanea italiana. Oggi dopo quasi trent'anni dall'inaugurazione del *Memorial* (13 aprile 1980), lo studio della sua storia, del suo significato storico e artistico sono le premesse essenziali per un intervento di conservazione e restauro che intende essere innanzitutto un modo per farsi eredi consapevoli della voce che si leva da questa speciale e originale opera di testimonianza, unica nel suo genere e a sua volta prezioso documento di testimonianza diretta, intangibile e insostituibile. Sarà questa quindi la prima tappa di un lavoro che si prefigge di costruire una riflessione in grado di mettere in evidenza l'originalità e la specificità del memoriale tanto nella costruzione della memoria collettiva della deportazione che nella storia dell'arte del Novecento. Comincerà così un percorso di studio che si prefigge di costituire un dossier sul memoriale che ne metta in luce la sua valenza di opera in cui attraverso l'arte si è testimoniato del e per il Novecento e quindi la sua necessaria conservazione e valorizzazione in quanto monumento e documento che appartiene all'eredità culturale dell'umanità.

Interverranno Avv. Gianfranco Maris (Presidente dell'Aned), Sandro Scarrocchia, Dario Trento, Duilio Tanchis e Barbara Ferriani (Accademia di Brera), Serena Maffioletti (Università di IUAV - Venezia), Alberico Belgiojoso (Politecnico di Milano), Elisabetta Ruffini (Isrec), Giordano Quattri (Ditta Quattri),

Seconda tappa

Il cantiere al Blocco 21 di Auschwitz, periodo estivo

Per una settimana una équipe di una quindicina di studenti coordinati e seguiti dai professori SANDRO SCARROCCHIA, DUILIO TANCHIS e BARBARA FERRIANI svolgerà opera di ripulitura e restauro del memoriale in Auschwitz.

Terza tappa

Il blocco 21 di Auschwitz: la sua eredità e la nostra responsabilità, 27 gennaio 2009

Convegno da tenersi a Brera e incentrato sul *Memorial*: interventi e realizzazione da definirsi

Si precisa inoltre che i risultati di questo studio-laboratorio costituiranno l'oggetto di un articolo che apparirà a giugno sul numero della rivista dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Questo articolo sarà la prima tappa diretta dal Prof. Marco Dezzi Bardeschi.

15 Aprile 2008

Elisabetta Ruffini e Sandro Scarrocchia

Presentata ufficialmente a Brera l'8 maggio 2008